

# Sagan concede il bis

## Lo slovacco fa il vuoto nella 3° tappa del Tour

**Per il ventiduenne di Zilina vittoria n. 15 in stagione, la seconda in tre tappe in linea del Tour de France. Che è anche il suo primo Tour**

COSIMO CITO  
sport@unita.it

ANCORA SAGAN, AL MODO DI SAGAN, STRAPPO FINALE, SCATTO, BRACCIA ALZATE ALLA POPEYE, VITTORIA NUMERO QUINDICI IN STAGIONE, LA SECONDA IN TRE TAPPE IN LINEA DEL TOUR, DEL SUO PRIMO TOUR. Una classe e una cattiveria senza eguali a Boulogne-sur-Mer, su una salitella di quarta categoria indigesta a tutti i velocisti.

Giornata di tante cadute, di moto pazzesche. Uno spettatore, investito da una macchina dell'organizzazione, è anche finito in ospedale. La febbre del Tour rende le strade più strette, gli autisti più spregiudicati, il pubblico più irresponsabile, i corridori più nervosi. Lo sottolinea anche Sagan alla fine: «Ho visto troppe moto dell'organizzazione in mezzo a noi, non mi piace». Lui intanto vince.

Quando il Tour corre verso il mare in genere può succedere di tutto. Cinque, sei cadute gravi, una ai 500 metri, gente importante dentro, come Menchov. Tanti cavalcava, una sali-

ta di terza categoria nel finale. Lì passa in testa al gruppo Ivan Basso, quaranta corridori in testa, annullata da poco una fuga di Morkov e Grivko, fuori per i punti della maglia a pois.

Ai 2500 scatta Chavanel, sta diventando una costante. Scatto secco, splendido, al momento sbagliato. Questa è la differenza tra un campione e un buon corridore. Il dolore nei polpacci arriva presto, intanto dietro è bagarre, Valverde sbaglia una curva, ai 500 la caduta, a quel punto Sagan, 22 anni, è già andato, ha già mostrato i muscoli e la classe.

Dietro sono più o meno gli stessi di Sereing, Boasson Hagen, Cancellara, Albasini. Il terzo di tappa è nuovo, è un altro slovacco, Peter Velits, un altro splendido corridore, già sul podio alla Vuelta. Bravo Nibali, decimo di tappa, ora settimo in classifica, bene anche Basso e Scarponi, nel gruppetto dei migliori, indenni. Evans, Wiggins e Menchov non perdono secondi, Cancellara è ancora in giallo.

La sensazione che a ogni curva, a ogni rotonda possa accadere l'imprevedibile è la più tipica della prima settimana del Tour, di tutti i...

**Oggi quinta tappa si arriva a Rouen, uno strappetto nel finale poi rettilineo lungo, tappa per velocisti**

Tour. A una cinquantina dall'arrivo cade Siutsov, il prezioso bielorusso a disposizione di Wiggins e della Sky, ritirato. A uno sprint intermedio Cavendish fa la volata e poi si arrabbia con Van Hummel che quasi lo butta per terra. Qualche minuto dopo in tanti finiscono in un fosso ai lati della strada. Si deve sopravvivere e arrivare interi alle Alpi.

**OLIMPIONICI**

Intanto Paolo Bettini ha scelto la sua nazionale per le prove olimpiche su strada. I convocati sono Nibali, Modolo, Paolini, Pinotti e Trentin, più Viviani, già qualificato per l'omnium su pista e di diritto inserito nel sestetto in qualità di riserva. «Ho scelto un mix tra esperienza e gioventù - commenta il ct -, ho voluto due uomini esperti come Pinotti e Paolini e ragazzi capaci di giocarsi la corsa in ogni modo». Sul percorso londinese ha oggettive possibilità di podio il solo Modolo, già secondo al test event dello scorso anno dietro Cavendish sullo stesso percorso della prova in linea. Si corre in cinque, quasi impossibile il gioco di squadra.

Oggi quinta tappa, nuova sfida con la gravità, si arriva a Rouen, uno strappetto nel finale poi rettilineo lungo, tappa per velocisti, per Cavendish, per Petacchi, da affrontare con le dita sui freni e nelle prime posizioni. Chi cade al Tour, in ogni caso e comunque vada, ha sempre torto.

# Wimbledon, ancora Ferrer sulla strada di Murray

FEDERICO FERRERO  
LONDRA

QUANDO L'ERBA DEL VICINO ERA UN PO' PIÙ VERDE, L'IPOTESI DI UN DAVID FERRER COMPETITIVO NON SI SAREBBE MAI DATA. Il miracolo del responsabile della manutenzione dei campi di Wimbledon, Eddie Seaward, ha reso partecipe un capo giardiniere del primo quarto di finale on grass del piccolo Ferru, capofila di quella comunità valenciana del tennis in cui ha trovato la sua dimensione anche Sara Errani. Beninteso, se a prevalere fossero stati Juan Martin del Potro e le sue botte da supermassimo il Dna del tennis di rimbalzo ormai vincente su tutti i terreni non si sarebbe alterato. E l'erba geneticamente manipolata è ormai seminata anche nel Continente, dove Ferrer ha confermato quest'anno il titolo olandese di 's-Hertogenbosch già catturato a suon di dritti quattro anni fa. Chi rischia di masticare amaro, piuttosto, è Andy Murray, dato per finalista in ciabatte - l'ultimo successo britannico qui fu, nel 1936, il terzo consecutivo di Fred Perry, nome che per i giovani è il logo di una polo - e agile esorcista del tennis di Marin Cilic, unico spilungone croato dell'Era Open che non sa tirare ace. Murray, messo a dura prova da Karlovic e Baghdatis, ha il peso di un imperativo: non sbagliare. Dal momento della dipartita di Nadal una nazione soffia la barchetta del suo idolo verso il porto della grande domenica; eppure potrebbe anche colare a picco, se Ferrer gli proporrà il vigore delle ultime due sfide (Masters, Roland Garros) e lotterà finalmente libero dal complesso di inferiorità patito in troppi tornei dello Slam. Anche contro Murray, in una sfida australiana indimenticata e persa per scarsa autostima. Lo sguardo pigro di Ivan Lendl nel box tecnico dello scozzese non chiarisce il dilemma: riuscirà a convincere Andy a una indispensabile aggressività o lo aiuterà a raccogliere l'ennesima insoddisfazione?

Wimbledon rosa, per contro, potrebbe già essersi concluso con i due set a zero rifilati da Serena Williams alla campionessa in carica Petra Kvitova. Un match di poche carezze e tante sberle tra il presente e il futuro del nostro sport: è che non tutte le generazioni contano su un fenomeno. Chi volesse consultare la classifica sbaglierebbe unità di misura: con i suoi 13 Slam, un servizio da Atp Tour e soluzioni vincenti precluse a chiunque altra, Serena è tornata a pestare come miss Tyson. E solo un raptus autolesionista potrebbe separare le manone di Serena dal quinto piatto dei Championships.

**Calcioscommesse, il 13 luglio sarà ascoltato Conte**

Il tecnico della Juventus, Antonio Conte, sarà ascoltato il prossimo 13 luglio dalla Procura Federale nell'ambito degli interrogatori sul calcioscommesse. Conte non sarà solo. Insieme all'ex allenatore del Siena, verrà interrogato anche il presidente della squadra toscana, Massimo Mezzaroma.

FOTO DI ALESSANDRO FALZONE/L'ESPRESSO



# Gradoni, dieta e ripetute

## Zeman riprende la sua Roma

**Ieri primo allenamento per il tecnico boemo tornato all'antico amore. Totti: «Ha grande voglia, grande stimoli, faremo bene»**

SIMONE DI STEFANO  
ROMA

SEMBRA USCITO DALL'IBERNAZIONE. CORREVA L'ANNO 1999... 13 ANNI DOPO ZDENEK ZEMAN SI RIPRENDE LA ROMA. Ieri il raduno, subito il primo allenamento e un decalogo che prevede dieta di verdure e caffè vietato per due settimane. Lui è sempre lo stesso ma i palazzetti di Trigoria sono diventati grattacieli e quelli che come De Rossi che allora erano ragazzini curviali, oggi sono giganti. Di quella sua Roma resta solo Francesco Totti: «Come l'ho trovato? Bene, come sempre: fuma, chiacchiera poco - ha detto a Roma Channel il capitano - ma quando chiacchiera sono parole importanti, parole pesanti, lo conosciamo bene, io soprattutto. Ha

grande voglia, grandi stimoli come sempre e speriamo di fare bene».

Nel frattempo sono cambiati 10 allenatori, esattamente quante panchine ha cambiato Zeman prima di tornare all'ovile. E hanno tolto i gradoni, che Zeman ha ordinato di ripristinare. Dalle stilette al palazzo («Dovetti lasciare la Roma per motivi politici») alle goleade improbabili. Zeman aveva lasciato la Roma verace e popolare di Franco Sensi, oggi ritrova una via di mezzo tra un club di calcio e una squadra di Nba. Proprietà americana con tante idee e sempre meno soldi da voler investire (con la crisi dietro la scusa del fair-play finanziario), che dopo l'ultimo anno passato a sognare esotico con Luis Enrique, oggi si ritrova a puntare su un tecnico cacciato per far spazio al più prag-

matico (e vincente) Fabio Capello e che ora torna come il salvatore della patria e di un «progetto» fallito al primo anno di gestazione. Sembra un paradosso, ma dopo le sbandate delle difese accrocchiate di Lucho, addirittura un offensivista come Zeman rischia di passare per tecnico accorto.

E pensare che era andato via per la gioia di chi voleva vincere a scapito del bel gioco. E siccome dopo Capello nessuno è più riuscito a riportare il Tricolore nella capitale (Spalletti e Ranieri ci sono andati vicini ma non hanno vinto), la Roma ha pensato bene di alzare il volume, piegare le luci e spruzzare altro fumo in pista. Divertitevi con Zemanlandia e non ci pensate.

Si riaffacciano i vecchi e massacranti metodi di allenamento: gradoni, ripetute da mille metri e corse campestri che caratterizzeranno il ritiro di Riscone di Brunico, che comincerà da domani fino al 17 luglio. Leggenda vuole che un giocatore possa resistere con Zeman solo una stagione, alla seconda o se ne va il tecnico o chiedono la cessione. Sarà un caso, ma da quando è andato via dalla capitale, Zeman è arrivato con i fari puntati e ha fatto le valigie al buio. Zeman e la Roma, una storia scritta: «Voglio bene alla Roma, questa città la sento mia. Sapevo che sarei tornato». Bentornato boemo.

LOTTO		MARTEDÌ 3 LUGLIO									
Nazionale	11	58	73	52	15						
Bari	49	43	8	59	2						
Cagliari	38	82	29	48	19						
Firenze	50	66	87	13	1						
Genova	12	90	41	13	7						
Milano	21	25	7	3	30						
Napoli	63	34	35	64	37						
Palermo	66	31	7	62	5						
Roma	30	14	4	11	83						
Torino	79	49	30	10	31						
Venezia	63	74	21	29	73						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
2	12	17	60	63	78	61	56				
Montepremi	1.980.067,71					5+ stella	€				
Nessun 6 - Jackpot	€ 10.659.985,89					4+ stella	€	30.225,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.588,00			
Vincono con punti 5	€ 59.402,04					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 302,25					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 15,88					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	8	12	14	21	25	29	30	31	34	38	
	43	49	50	63	66	74	79	82	87	90	